

La qualità nella statistica ufficiale a livello provinciale

Il punto di vista delle Province

Paola D'Andrea

Responsabile Ufficio Statistica | Provincia di Pesaro e Urbino

Presidente Coordinamento Uffici Statistica Province d'Italia

Il punto di vista delle Province

Realtà territoriali eterogenee

Territori a *Statuto ordinario* e a *Statuto speciale*

a decorrere dalla legge 56/2014

Province, Città metropolitane, Liberi consorzi, Unità amministrative

a livello provinciale non prevale il riferimento dimensionale ma la

definizione amministrativa di territorio

Uffici statistica costituiti a norma del dlgs.322/1989



Gli Uffici di Statistica aderenti al **Coordinamento degli Uffici Statistica delle Province d'Italia** (Cuspi), *organismo tecnico dell'Upi*, sono un esempio concreto di come le reti interistituzionali possano concorrere a rafforzare la **funzione di raccolta ed elaborazione dati** territoriale in ambito Sistan, in piena attuazione del Protocollo d'Intesa Istat, Regioni e Province Autonome, Upi, Anci siglato nel 2020. **Le Province e Città metropolitane** restituiscono alla collettività una solida base informativa utile come **quadro conoscitivo per le agende locali a partire dalle misure a livello provinciale e metropolitano.**



L'Ufficio di statistica rappresenta la struttura tecnicamente qualificata che consente a tutta l'amministrazione di operare perseguendo gli obiettivi del Sistema statistico nazionale e operando secondo i principi del Codice di qualità delle statistiche (italiano ed europeo). Importante è:

- valorizzare il patrimonio informativo posseduto anche a fini di supporto decisionale;
- promuovere collaborativamente il lavoro a rete e in rete;
- diffondere e comunicare correttamente l'informazione statistica;
- collaborare operativamente con il Sistan.



A livello provinciale si è sviluppato ampiamente il lavoro di raccolta ed elaborazione dati soprattutto in ottica di sviluppo territoriale e per meglio definire le azioni e la programmazione da implementare sul territorio provinciale, in piena attuazione del ruolo istituzionale di competenza provinciale sia storico sia riconfermato dalla legge 56/2014.

Sviluppare statistiche provinciali in applicazione al Codice qualifica l'attività e amplia la fiducia degli interlocutori provinciali a cui ci si rivolge (Comuni, Unioni di comuni, Unioni montane, Enti territoriali e cittadini).



Il lavoro svolto in questi anni ha perseguito l'obiettivo di informazione e/o sensibilizzazione rivolta prioritariamente ai decisori politici ed ai vertici amministrativi degli Enti sul rilievo strategico della disponibilità di dati, analisi, conoscenze per lo sviluppo di un'efficace azione politica locale.

Le applicazioni a carattere tecnico/informativo destinate prevalentemente al personale specialistico degli enti locali hanno evidenziato la capacità elaborativa, le attività sinergiche tra istituzioni e associazioni e si è configurata come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico.

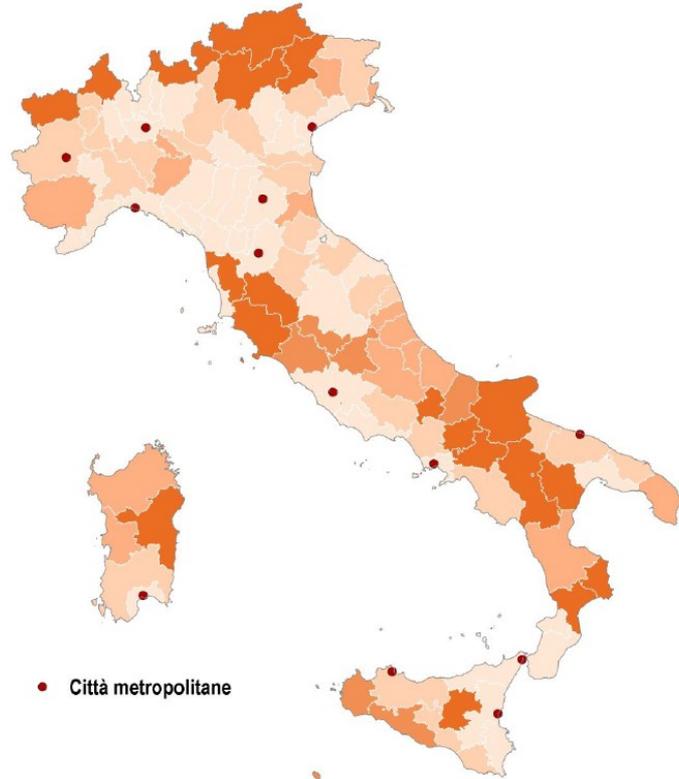


Il nuovo Codice italiano costituisce un'importante testimonianza dell'attenzione posta agli aspetti della qualità anche per le realtà del Sistan, di differenti dimensioni e con diverse caratteristiche operative, e delle azioni che Istat realizza per supportare tutti i soggetti del Sistema nel miglioramento della produzione statistica.

Obiettivo importante è migliorare il livello di fiducia degli utenti (amministratori, tecnici) verso la statistica ufficiale dando indicazioni sullo sviluppo, produzione e diffusione.

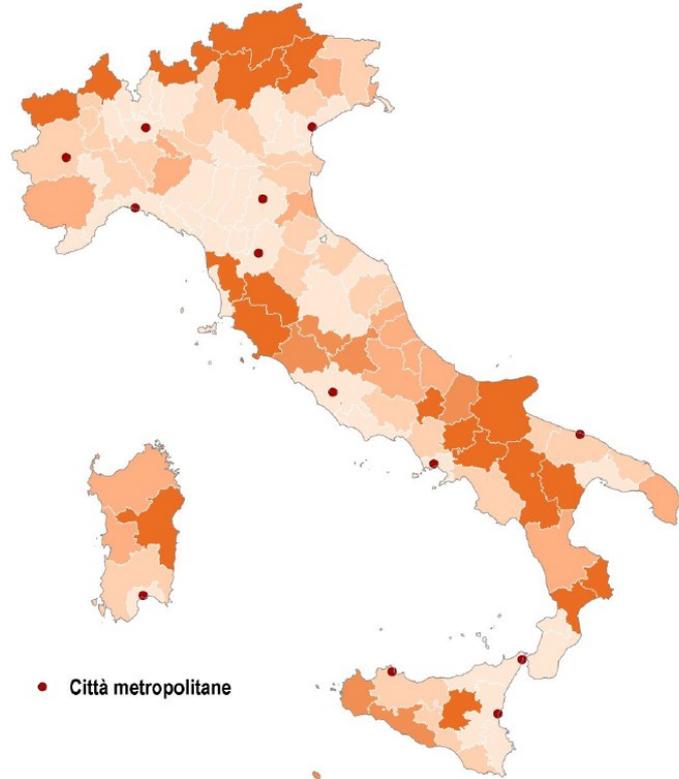
A livello provinciale il rafforzamento sempre maggiore della cultura statistica e la consapevolezza delle enormi potenzialità di analisi e misurazione, che la statistica ufficiale mette a disposizione, ha creato una sinergia istituzionale sempre più ampia.

Per continuare questo percorso è necessario garantire un livello di competenza tecnica a livello istituzionale che applichi adeguatamente i principi del Codice seguendo le Linee guida indicate da Istat.



Il livello provinciale richiede ***elementi informativi importanti:***

- disaggregazione territoriale
- tempestività dell'informazione
- utilizzo delle nuove tecniche di sviluppo tecnologico e geografico
- trasversalità dei dati e delle elaborazioni per approfondire tematiche di programmazione territoriale



Il livello provinciale richiede **capitale umano**

- investimenti economici
- adeguato inquadramento in organigramma
- competenze specifiche di chi svolge attività statistica
- autonomia nell'attività (indipendenza professionale) senza interferenze politico amministrative



La **centralità dei dati** e l'importanza di disporre di competenze per poterli mettere a frutto (*nuove competenze digitali, data science, nuovi strumenti per l'analisi statistica, ...*), nell'interesse degli Enti e delle collettività da essi amministrati sono le motivazioni principali che spingono a **realizzare progettualità per il territorio**.

Il **sistema informativo statistico** sul benessere e sostenibilità realizzato e pianificato da 27 Province e 8 Città metropolitane utilizza a pieno le **nuove tecnologie informatiche** e l'**innovazione tecnologica**.



L'**attività a rete** tra Uffici statistica si fonda sulla collaborazione interistituzionale (coordinamento di progetto, gruppi di lavoro, raccolta ed elaborazione dei dati, ...).

L'**attività in rete** si riferisce alla digitalizzazione ed alla forte interconnessione dei nodi provinciali: piattaforma web di progetto (www.besdelleprovince.it), pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, e sito web del Cuspi (www.cuspi.it). Inoltre entrambi i siti web sono aggiornati e realizzati dal Cuspi.

Le nuove modalità di **interazione a distanza** sono gli strumenti privilegiati di riunioni, eventi e formazione a distanza.

Far leva sull'assemblea dei sindaci a livello provinciale è coerente con il **ruolo istituzionale** che la **Provincia** svolge sia nelle **funzioni di raccolta ed elaborazione dati, sia in quelle di assistenza tecnica ed amministrativa ai comuni**. La Provincia in ambito statistico può svolgere a pieno titolo e di concerto con i comuni un ruolo di indirizzo e di supporto con l'obiettivo di favorire la costituzione di una rete di uffici di statistica locali efficienti e funzionali nel territorio, che permetta a tutti gli enti territoriali di avere informazioni dettagliate, tempestive e utili ai fini della programmazione e della valutazione delle scelte operative, superando la frammentazione attuale.



L'organizzazione del Sistema statistico nazionale, fondata a partire dal 1989 sulla costituzione di uffici di statistica in ogni ente locale, non appare oggi compatibile con l'evoluzione della finanza locale e con il processo di riordino delle autonomie locali. Uno dei punti di forza della riforma del Sistan può risiedere nella riduzione del numero dei nodi di rete a livello territoriale, dunque “razionalizzare”.

Nodi di rete territoriale che si assestino a livello provinciale e metropolitano (Province e Città metropolitane) costituendo con i comuni un ufficio di statistica in forma associata, sulla base degli indirizzi stabiliti dalle assemblee dei Sindaci nelle Province e dalle Conferenze metropolitane, valorizzerebbe al meglio le strutture, le professionalità e le esperienze esistenti in ambito locale.

Il punto di vista proposto a livello provinciale potrebbe

- superare la frammentazione eterogenea dei territori
- garantire la risposta agli adempimenti statistici
- sviluppare attività statistica propria
- coadiuvare la spinta collaborativa e coordinativa territoriale.

Un hub di servizio, a cui tutti i comuni possono attingere, attraverso un portfolio di prodotti e servizi statistici messi a disposizione (analogamente ad esempio a quanto succede per la stazione unica appaltante o per i pagamenti elettronici o per l'innovazione tecnologica e/o le infrastrutture telematiche).

Gli uffici di statistica degli enti locali, così riorganizzati, sarebbero in grado di gestire i servizi in materia statistica e le attività di raccolta ed elaborazione di dati in modo integrato, sarebbero più funzionali, perché dotati di risorse strumentali e finanziarie adeguate, per costruire negli enti locali sistemi informativi e statistici, in grado di assicurare la circolazione delle conoscenze e delle informazioni su tutto il territorio nazionale.

Sul tema della produzione di dati in ambito Sistan i processi di produzione e diffusione del dato statistico sono aree essenziali sulle quali è necessario intervenire. Troppo spesso i flussi di rilevazione ed elaborazione sono organizzati per soddisfare il fabbisogno conoscitivo centrale o, al più, regionale, mentre sta aumentando il fabbisogno di informazione statistica specifica per le politiche locali. Inoltre il principio di riservatezza statistica, a volte rende difficile l'accesso ai microdati per consentire l'esecuzione di trattamenti connessi all'attività istituzionale o all'ambito territoriale del richiedente



Un tema altrettanto importante in questa fase riguarda gli **strumenti**.
Maggiori risorse di quelle attuali devono necessariamente essere destinate all'innovazione e all'utilizzo delle più avanzate tecnologie informatiche che consentono di raggiungere risultati ottimali in termini di produzione, diffusione e accessibilità ai dati.

Il Codice Italiano della Statistica ufficiale può essere un efficace strumento per porre in essere azioni aventi lo scopo di conferire agli uffici del Sistan e quindi alla statistica pubblica tutta l'autorevolezza e l'affidabilità a garanzia del rispetto dei principi del Codice.



Grazie dell'attenzione

p.dandrea@provincia.ps.it